



Claudio Luffoi / Ap

# Esercito, arrivano i volontari

## Progetto del governo, presto le donne in divisa

Tagli agli organici militari, un maggior numero di volontari e, all'orizzonte, la possibilità che tra qualche anno anche le donne potranno far parte dell'esercito. Questi i punti principali del disegno di legge approvato dal governo.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Un taglio secco del personale militare tra quello in organico e quello di leva, attualmente attestato su 330.000 unità; una nuova disciplina del volontariato e la contestuale istituzione di un ruolo dei volontari in servizio permanente; l'introduzione del servizio militare femminile volontario. Sono questi i punti principali del disegno di legge sulla ristrutturazione delle Forze Armate e il riordino del personale militare e civile della difesa, approvato dal Consiglio dei ministri. Il disegno di legge si compone di sei articoli. Con l'articolo 1 vengono fissate le dotazioni organiche: per quanto riguarda gli ufficiali in servizio permanente nelle tre Forze Armate (esclusa l'Arma dei carabinieri e il Corpo delle Capitanerie di Porto) questi vengono fissati in 21.900 unità, con una riduzione del numero massimo dei dirigenti militari (colonnelli, generali e gra-

di corrispondenti) a 2.360 unità. Le dotazioni organiche complessive dei sottufficiali (sempre per le forze armate ed esclusi i carabinieri e il corpo delle capitanerie di porto) sono fissate in 75.000 unità. La ripartizione delle dotazioni organiche degli ufficiali e di sottufficiali tra le singole Forze Armate avverrà con un successivo provvedimento del ministro della Difesa, di concerto con quello del Tesoro. Le Forze Armate, inoltre (con l'esclusione dell'Arma) possono mantenere alle armi volontari in ferma breve e volontari in servizio permanente: effettivo nei limiti massimi di 78.500 unità: 60.000 per l'Esercito; 14.000 per la Marina Militare (di cui 3.500 unità per le Capitanerie di Porto) e 4.500 per l'Aeronautica Militare. La dotazione organica del personale civile della Difesa, resta fissata provvisoriamente in 54.840; ma resta fermo

l'obiettivo, previsto dal Nuovo Modello, di ridurre il personale civile a 43.000 unità.

L'articolo 3 affida al governo la delega per l'istituzione di un ruolo dei volontari di truppa in servizio permanente il cui volume organico non potrà superare il 50 per cento dell'entità complessiva di volontari stabilita per ciascuna forza armata.

L'articolo 4 apre le Forze Armate alle donne su base volontaria. In pratica potranno partecipare ai concorsi per il reclutamento di ufficiali e sottufficiali in servizio permanente, equiparate, nei ruoli delle Forze Armate e del Corpo della Guardia di Finanza. Per disciplinare l'ingresso delle donne, il governo, dovrà emanare, entro sei mesi dall'entrata in vigore del testo di legge, uno o più decreti che prevedano anche lo stato giuridico e l'avanzamento del personale femminile, «estendendo ad esso, per quanto possibile, le norme già in vigore per il personale maschile e quello vigente nel pubblico impiego in materia di tutela della condizione femminile». I reclutamenti del personale femminile saranno stabiliti di anno in anno a partire dal secondo anno successivo a quello di entrata in vigore della legge.

L'articolo 5 prevede il riordino dell'articolazione dei comandi operativi e delle strutture penitenti della Difesa, sempre in chiave riduttiva, allo scopo di corrispon-

dere alle esigenze poste dal nuovo modello di Difesa. Infine l'articolo 6 stabilisce che i maggiori oneri derivanti dall'applicazione della legge, saranno compensati dalle riduzioni delle spese connesse alla ristrutturazione e al riordino così come enunciate dalla stessa legge.

«Incostituzionale, costoso e dannoso». Così Massimo Paolicelli, della segreteria nazionale della Lega Obiettori di coscienza, ha definito, in una nota, il disegno di legge sulla ristrutturazione delle Forze armate, approvato dal Consiglio dei ministri. «Il nuovo modello di difesa - sostiene Paolicelli - non è mai stato discusso né approvato in nessuna sede, ma vengono ugualmente approvati suoi spezzoni che vanno in una direzione anticostituzionale, elevando la guerra a istituto ordinario di politica estera, violando l'articolo 11 della Costituzione, e stabilendo una forte professionalizzazione, eludendo l'articolo 52». Inoltre, chiede l'esponente della Lega obiettori, «chi pagherà i 55 miliardi in più chiesti da Previti? Altri pensionati? E intanto la cenere della riforma rimane ancora una volta la forma della legge sull'obiezione di coscienza, della quale non si trova traccia». «Invitiamo il Parlamento - conclude Paolicelli - a respingere questo progetto e i cittadini a mobilitarsi per evitare che passi questo ennesimo atto di arroganza dei militari».

### Scuola di Ancona: «Insegnanti solo sospesi Non licenziati»

I cinque insegnanti dell'istituto privato cattolico «Sant'Antonio di Fabriano (Ancona) che hanno preferito iscriversi i propri figli alle scuole pubbliche, non sono stati licenziati bensì sospesi, in attesa che vengano chiarite le loro posizioni e quella della direzione della scuola. A precisarlo sono gli stessi amministratori del Sant'Antonio i quali fanno sapere che «non abbandoneranno la linea scelta finora, soprattutto dopo tanta cattiva pubblicità all'istituto che naviga in cattive acque e punta a mantenere almeno il numero minimo di frequenza». «Il nostro progetto educativo deve essere sostenuto dall'interiorizzazione del coordinamento didattico - altrimenti non possiamo essere credibili per gli altri». In ogni caso, il chiarimento circa la sospensione temporanea od il licenziamento, non tarderà oltre la prossima settimana, dopo che si sarà riunito il collegio dei docenti dove anche gli altri insegnanti avranno modo di dire la loro. Quindi, la decisione finale spetterà al consiglio d'amministrazione, di cui fa parte anche il vescovo Luigi Scuppa.

Sanità, approvato un disegno di legge

## Trapianti, più facili i prelievi di cornee

Più facile l'espianto delle cornee. Per i trapianti, le norme che regolano il consenso per la donazione delle cornee vengono sostituite: non è necessario il consenso dei parenti in caso di dichiarata volontà a donare o non dichiarato dissenso. Al centro nazionale di riferimento operativo nazionale delle attività di prelievo e trapianto. Le nuove norme approvate ieri dal Consiglio dei ministri.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Approvato ieri dal consiglio dei ministri un disegno di legge «omnibus» che riguarda varie misure in materia sanitaria. Tra le norme più importanti quelle che riguardano gli espienti di cornee e che rendono più facili i trapianti. Il disegno di legge, che affronta circa una decina di argomenti sanitari differenti, contiene anche un articolo per il riordino complessivo di tutta la materia sanitaria e stanziato per il 1994 cento miliardi per l'assistenza sanitaria agli indigenti. «L'iniziativa - ha spiegato il ministro - tende alla realizzazione di testi unici nei quali siano raccolte, coordinate ed integrate, tutte le disposizioni legislative, ora distribuite in centinaia e centinaia di leggi, riguardanti. Tante le tematiche toccate dal decreto: l'ospedalità pubblica e privata, i farmaci, la sanità veterinaria, l'igiene pubblica, la medicina sociale, l'igiene degli alimenti e la nutrizione».

In sostanza il Governo chiede al Parlamento di essere delegato (fatte salve le competenze delle Camere e del Consiglio di Stato) ad emanare decreti legislativi che mettano ordine nella delicata e variegata materia eliminando norme superflue, coordinando ed integrando le disposizioni vigenti nella legislazione sanitaria che ha acquisito nel corso degli ultimi anni una estensione notevolissima».

Il ministro ha poi spiegato che il disegno di legge, nel capitolo che riguarda l'assistenza sanitaria agli indigenti, stabilisce anche forme di controlli periodici, trimestrali, dell'impiego dei fondi e della loro destinazione.

Per i trapianti c'è una novità di un certo rilievo, le norme che regolano il consenso per la donazione delle cornee (approvate in una legge del '93) vengono sostituite con le norme della legge del 1975. Secondo questo articolo, non è necessario il consenso dei parenti in caso di dichiarata volontà a donare o non dichiarato dissenso. Al centro nazionale di riferimento operativo nazionale delle attività di prelievo e trapianto di organi e tessuti.

Le vaccinazioni restano obbligatorie ma non possono essere imposte coercitivamente con l'intervento della forza pubblica (pur restando valide le sanzioni ai genitori e ai responsabili dei minori per gli effetti dannosi subiti dall'inosservanza delle disposizioni di legge sulle vaccinazioni obbligatorie).

«Alcune disposizioni riguardano poi i controlli medico legali - ha aggiunto Costa - per i quali viene stabilito un miglioramento del servizio». Altri articoli riguardano la struttura sanitaria del ministero degli Esteri, il riconoscimento delle lauree odontoiatriche dei paesi extracomunitari, lo scambio di animali (un regime sanzionato dei controlli). Le irregolarità dei medici nella compilazione delle ricette diventano poi amministrative.

Per i prossimi giorni il ministro Costa ha annunciato un disegno di legge che riguarda una modifica del testo sull'Aids. L'articolo 5 verrà infatti integrato: si terrà conto dei casi in cui la commissione nazionale Aids potrebbe dare mandato al ministro di emettere un decreto che, in casi eccezionali, sancisca l'obbligo del test per alcune categorie di lavoratori. Il disegno di legge, una volta discusso dal consiglio dei ministri, dovrà poi passare al vaglio del Parlamento.

### Torino, scarcerati i due giostrai che picchiarono un senegalese

Sono stati scarcerati ieri i due giostrai, nomadi sinti, Walter e Antonio Iuss, rispettivamente di 19 e 22 anni, che mercoledì sera hanno picchiato un «vu cumprà» senegalese, Matoure Fall, 29 anni, al Parco Ruffini di Torino. Le prime indagini, coordinate dal pubblico ministero Paola Stupino, avrebbero accertato che il movente dell'aggressione non sarebbe la discriminazione razziale, ma un banale litigio con provocazioni da entrambe le parti. Ieri, il giudice per le indagini preliminari Federico Bona Galvagno, ha convalidato l'arresto dei fratelli Iuss, ma non ha emesso alcuna misura cautelare in carcere. L'accusa nei loro confronti è di lesioni (Fall ha riportato trauma cranico e lesioni lacerate cutanee guaribili in dieci giorni). I due indagati, che sono incensurati, avrebbero escluso il movente razziale e ammesso di aver colpito con efferezzato il giovane extracomunitario con calci alla testa quando già era a terra svenuto. Si sarebbero mostrati, però, pentiti e disposti a risarcire la vittima.

## Barletta, dal gioco alla tragedia sfiorata per sei bambini

### Mangiano semi di ricino e finiscono in ospedale

BARI. «La sostanza è potenzialmente letale, ma il fatto che dopo diverse ore gli organi a rischio non risultino intaccati ci induce a un certo, cauto ottimismo». Così il direttore sanitario dell'ospedale pediatrico di Bari «Giovanni XXIII», Giuseppe Pellicchia, ha spiegato le condizioni di salute di sei bambini di Barletta ricoverati da ieri nel nosocomio dopo aver ingerito per gioco alcuni semi di ricino, contenuti nelle bacche colte da una pianta in un giardino. I bambini erano stati trasferiti ieri dall'ospedale «Umberto I» di Barletta dove erano stati accompagnati dai genitori in preda a dolori di stomaco, vomito e diarrea. Secondo quanto si è appreso i sei, che hanno età comprese tra i sei e i dieci anni, quando hanno mangiato i semi erano in compagnia di alcuni compagni di giochi, qualcun altro

dei quali potrebbe avere a sua volta ingerito le bacche: il trasferimento a Bari di una settima bambina colpita da sintomi analoghi è stato annunciato ai medici baresi ieri. Tutti i bambini intossicati sono in prognosi riservata perché - ha detto il dott. Pellicchia - la sostanza velenosa contenuta nei semi, la ricina, può agire fino a sei-sette giorni dopo l'ingestione. Le condizioni generali dei sei tuttavia, dopo le prime terapie, sono considerate buone e solo un bambino presenta ancora qualche sintomo. Meno soddisfacente sembra invece la reazione psicologica dei piccoli pazienti, tre bambini e tre bambini, che soprattutto nelle prime ore apparivano ai medici del reparto di Medicina pediatrica nel quale sono ricoverati «molto spaventati». Quanto alla prognosi - ha riferito il direttore sanitario - il primario che dirige il reparto, il dott. Emanuele

Lattanzi, non potrà scioglierla prima di una settimana. Gli organi che maggiormente «temono» la ricina, fegato e reni, pur non mostrando per ora complicazioni non saranno infatti al sicuro finché non sarà trascorso il termine di attività della sostanza. Sotto controllo è anche il sangue, che i medici temono possa essere infettato: le analisi compiute - ha detto Pellicchia - hanno però dato esito negativo e i sanitari incominciano a essere più ottimisti. «La speranza - ha concluso - è che abbiano ingerito solo pochi semi». Secondo la ricostruzione fatta parlando con i bambini e con i loro genitori, i piccoli stavano giocando nel cortile interno di un complesso di edifici popolari alla periferia di Barletta quando i più grandi hanno notato le bacche e dopo averle «sbuciate» hanno incominciato a mangiarle e a distribuire i semi.

Il nuovo direttore generale è Mario Serio che lascia gli Archivi dello Stato

## Cambio al vertice dei Beni culturali

### Fisichella esautora Francesco Sisinni

ROMA. Francesco Sisinni lascia, dopo nove anni, la direzione generale del ministero dei Beni culturali. Lo ha deciso ieri, su proposta di Domenico Fisichella, il Consiglio dei ministri. Al suo posto va Mario Serio, dal 1982 direttore degli Archivi centrali dello Stato. Mario Serio ha 56 anni. Laureato in giurisprudenza, nel 1961 è entrato al ministero della Pubblica Istruzione alla direzione dei Beni artistici e architettonici. È passato poi al ministero Beni culturali appena creato il nuovo dicastero.

Salvatore Mastruzzi, nuovo direttore dell'Archivio centrale dello Stato, ha 58 anni ed è romano. Dopo essere stato dirigente superiore all'Inps e dirigente al ministero della Funzione Pubblica con i ministri Livio Paladin, Paolo Cirino Pomicino e Remo Gaspari, nel 1991 Mastruzzi è stato chiamato al ministero Beni culturali.

Col passaggio di Francesco Si-

sinni dall'ufficio centrale più importante del ministero per i Beni culturali alla direzione generale degli archivi, si chiude un'epoca per i beni culturali italiani di cui era il personaggio più noto anche a livello internazionale. Da nove anni infatti Sisinni era responsabile dell'ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici nel quale si concentrano i quattro quinti dell'attività del ministero ed anche le materie di maggiore impatto sul pubblico. Fino all'arrivo del ministro Ronchey e alle sue vicende giudiziarie (è stato due volte in carcere, ma è stato mantenuto sempre nel ruolo di direttore generale) era considerato per dinamismo, determinazione e continuità il vero «ministro» per i Beni culturali. Di lui Giulio Carlo Argan diceva: «È un gran medico dei beni culturali costretto dalla continua emergenza a fare pronto soccorso più che prevenzione».

### Giornalista: un mestiere di libertà?

Dibattito promosso da **noidonne**

nello «spazio donne» del Festival Nazionale dell'Unità

MODENA - SABATO 10 SETTEMBRE ORE 17

ne parliamo con:

**Ida Domijanni (Il Manifesto)**

**Franca Fossati (noidonne)**

**Silvana Mazzocchi (la Repubblica)**